

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche. — Si vende all'Espresso Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Emanuele e Mercatoriale. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Mentre contano i voti...

L'Espresso Bardusca ed il Paese hanno spiegato ai loro amici Lettori le alte ragioni di loro propaganda per Popolari, e la Piccola (organo del Circolo liberale costituzionale) spiegherà la propria astensione dalla lotta di ieri. Ebbene, mentre contano i voti (del cui risultato la notizia daremo in altra pagina) vogliamo noi, proprio oggi, spiegare il contegno riservato della Patria a proposito delle elezioni provinciali.

La Patria assai chiaro (e pose i propri criteri di preferibilità; ma tra le varie liste di conservatori, non ne raccomandava specialmente nessuna. E nemmeno, con parole indiscrete (non valendone la pena) volle punzecchiare coloro, i quali avevano acconsentito di figurare, per decreto di noti capi, quali campioni di perfetta democrazia.

A siffatte perfezioni, per rappresentare la comodiola di Popolari, la Patria non poteva commoversi, e per taluni di loro evidente era che cedevano all'opportunismo. Così non poteva scandalizzarsi della lista di Moderati, fra cui taluno clericale, dacché di riconosciuta singolare competenza amministrativa. E nemmeno che questa volta anche l'abito di un Candidato, se altri erano in maschera, palesasse l'essere suo.

L'apparente indifferenza della Patria deve ascrivere ad esperienza e a prudenza. E se la Piccola ieri con un articolo ricordi e coerenze politiche, faceva capire da qual parte tenevano, anni addietro, i cercatori e fautori dei Popolari d'oggi, la Patria serba un documento irrefragabile (che donerà al Civico Museo) delle variazioni e trasformazioni politiche di parecchi che oggi soffrono di popolarità, ed allora erano lieti di essere considerati solamente progressisti.

Alludiamo alla Associazione fondata negli Uffici della Patria del Friuli nel 1880, il cui scopo era di coadiuvare un indirizzo veramente liberale delle istituzioni del paese, sotto il cui programma primo firmato era l'onorevole Giambattista Billia, allora degnissimo Deputato di Udine. E tra gli aderenti le cui firme autentiche seguivano quelle del Billia, dell'on. Solimbergo e dell'avv. Luzzatti di Palma, troviamo Michele Peressini, il Senatore Pecile, Pietro Bonini, Umberto Caratti, prof. Comencini, Dr. Marzuttini, Fabio Celotti, prof. Franzolini e Luigi Braidotti e Bardusco, e l'Associazione si era poi ingrossata

con le adesioni di notabili cittadini di ogni Distretto.

E se scorrendo l'elenco dei Soci, quasi ogni due nomi troviamo segnati egregi amici che non sono più in vita, e taluni dispersi in Italia ed anche in Regioni lontane, ci chiediamo: « Come mai dal riconoscimento che con le patrie istituzioni ogni liberale progresso è possibile, come mai oggi taluni si lasciarono traviare da propaganda sovversive? come mai, per utopie economiche e fremiti di libertà sfrenata, da taluni si dimenticò li sani propositi di una volta? »

Se ciò ad essi piacque, non piace a noi, e speriamo di poter annotare che in Friuli, pur nei Comuni di ieri, la maggioranza diede prova di buon senso. In questo caso anche la Patria (sebbene non abbia avuto Candidati propri, come ad un Giornale spetterebbe di diritto) sentirà compiacenza, con le sue considerazioni generiche, di non aver parlato indarno.

L'arrivo del Re a Reconnigi

Racconigi 20. — Il Re col seguito è arrivato stamane alle ore sette dalla Russia. La popolazione gli fece una calorosa ovazione.

L'ambasciatore austriaco a Berlino

Roma, 20. — L'informazione viennese assicura che l'ambasciatore d'Austria si troverà a Berlino al suo posto durante la visita del nostro Re.

Loubet a Roma e il Re a Parigi.

Roma, 20. — L'Avanti! assicura che l'incontro tra Loubet e il Re avverrà a Roma. Quindi il Re andrà a Parigi. Non è certo che il presidente visiti il Papa essendovi una forte corrente contraria in Francia e in Italia.

Per l'onomastico della Regina Margherita

Roma, 20. — In occasione dell'onomastico della Regina madre, il sindaco ha inviato alla contessa di Villamarina, dama d'onore di S. M. a Stupinigi un telegramma di ossequi e di auguri. Gli edifici pubblici e molti privati furono oggi imbandierati per l'onomastico della Regina.

Il banchiere Morosini

ed il Campanile di Venezia.

Parigi 20. — Il New York Herald riceve da New York la notizia che un suo redattore è andato a intervistare il banchiere Morosini e non avendolo trovato in casa ricevette da lui il seguente biglietto: « Caro signore, vi prego di smentire nel vostro pregiato giornale che io abbia regalato 500 mila lire per la ricostruzione del campanile

di S. Marco, lo sottoscriverò, ma una somma più modesta.

A quanto pare dunque il telegramma che annunciava l'offerta, non era che uno scherzo di assai cattivo genere.

Il « Campanile » e il lotto.

La sortizione.

Venezia, 19 luglio. — Sino da lunedì scorso venne telegrafato alla Direzione Generale del lotto a Roma, per l'invio urgente di una nuova ruota.

Questa è giunta giovedì, col relativi numeri.

Oggi, alle 16, venne usata per la prima volta, nell'atrio a terrazzo della Direzione del lotto.

Nel fondo venne eretto un apposito palco provvisorio per la commissione, mentre l'atrio era tenuto sgombrato.

Folla grandissima si pigiava sulla Riva del V.

Le femminette che avevano giuocato i numeri del Campanile sono rimaste deluse, perchè nessuno di quei numeri è uscito dalla ruota.

DA GORIZIA.

19 luglio

Dieta provinciale. — Ieri la rappresentanza provinciale tenne la 10.ª seduta e poi si è aggiornata, credesi, a settembre.

La seduta fu lunga ed interessante. Il deputato Treo, motivò una sua proposta di provvedere perchè ai maestri della scuola popolare venga impartito l'istruzione sgraria.

Il deputato Ilzer fece la storia delle lunghe trattative avute colla Camera di commercio per una linea telefonica interurbana Cormons-Gorizia-Trieste, con parlati in vari centri, e chiese l'appoggio della Dieta, dimostrando il bisogno che la rete da Cormons venga allacciata pure a Udine.

L'on. Verzaghi, relatore sul preventivo provinciale per 1902, ne comunicò gli estremi, che vengono accettati colle aggiunte di chiedere al Governo 4000 corone da erogarsi a favore delle Scuole agrarie.

Viene poi accettato il progetto di Statuto d'un istituto provinciale di assicurazione del bestiame bovino.

Viene quindi accordato il solito sussidio all'ospizio marino di Grado, ed infine l'on. Naglos presenta a nome dell'intero club italiano, una energica interpellanza al Governo, pel sistema poliziesco che si usa a Cormons contro quelle persone che non la pensano come i signori che comandano nel Comune di quella borgata.

Pubblicazione. — Il prof. di religione, Cleri, ha licenziato per le stampe una pubblicazione in occasione della consacrazione di Mons. Jordan ad Arcivescovo di questa arcidiocesi, che avrà luogo domani.

Come i gamberi. — Il locale organo degli sloveni radicali Soca, confessa che gli affari vanno male e che in luogo di uscire tre volte alla settimana, d'ora in poi uscirà 2 volte.

Solopero composte. — Il consiglio d'amministrazione dell'Illiriana concedeva all'operaio Juch un mese di lavoro, ed in seguito a questo patto,

lunedì tutti gli altri operai tipografici si ripresenteranno in tipografia intanto tutto ciò di cui hanno avuto bisogno i clericali di qui, compreso il numero unico, fecero stampare a Udine nella tipografia del Patronato, e ciò per la circostanza delle feste di domani.

Mercatanzia di carne umana. — Una ragazza venduta ad Udine per sette lire Filomena Sparagna nata nel 1875 a Villanova d'Istria, vagabonda impenitente, dedita a vita molto libera, e assidua ospite delle carceri; fu arrestata, per un reato grave. Secondo la denuncia, ella avrebbe condotta ad Udine una ragazza, certa G. C. e l'avrebbe ceduta, o meglio venduta, ad una casa di tolleranza udinese, ricevendo il compenso di 7 lire!!.

I telefoni in Carnia.

Tolmezzo, 19 luglio.

Le adesioni al desiderato impianto si susseguono con spontaneità, diremo quasi con patriottico slancio, il che, se mai ne fosse bisogno, addimstra una volta di più come fossero esatte le nostre previsioni, e come sia vero e reale il bisogno di questo mezzo di comunicazione.

Ampezzo. Ovaro, Comeglians, Rigolato, Paularo, F.rai Avoltri, seguono l'esempio loro dato dai centri precedenti. A Forni Avoltri, dove tutt'ora manca un ufficio telegrafico, e dove la viabilità è un mito, il patto venne firmato con entusiasmo. Basti notare che fra i firmatari, volle intervenire anche quel Reverendo Vidale di Valentin, nome non nuovo ad atti di sano liberalismo e di carità.

Ed a proposito di Sacerdoti, siamo in grado di poter assicurare che la grande arteria Udine Gemona-Tolmezzo-Ampezzo, anziché fermarsi ad Ampezzo, proseguirà fino a Forni di Sopra (come noi stessi precedentemente l'avevamo suggerito) e ciò per personale iniziativa di altro benemerito Sacerdote; del Rev. don Fortunato de Santa il quale, anche trattandosi di concorrere col patrimonio suo privato, nulla mai trascurò quando v'era di mezzo l'interesse generale del proprio paese.

Sacerdoti dello stampo dei Vidale e dei De Santa, purtroppo ve ne sono pochi, ed è appunto perciò che questi due benemeriti hanno diritto d'essere additati alla gratitudine dei loro paesi.

Nella entrante settimana avranno luogo le ultime riunioni, i cui punti di massima, del resto, sono già concretati, e non occorre che le semplici formalità, per tradurli in atto definitivo.

Così sarà terminato il periodo preparatorio.

Coraggio e sempre avanti! Buona parte dello scabroso cammino (forse la più difficile) è già stata fatta; non nascondiamoci che non poca ne resta ancora a farsi. Se l'impresa fosse stata facile, sarebbe anche stata attuata da tanti anni, inquantochè le cose facili sono patrimonio dei più. Ma chi ha presa l'iniziativa, conosceva a priori le difficoltà; le ha misurate, nè si spaventò, ed a lui volli il nostro augurio di sollecita, completa vittoria; si generosi che lo coadiuvarono, il plauso e la gratitudine della Carnia.

Il Telefonista.

forze hanno pure un limite come quelle degli altri.

E' uopo calcolare inoltre che la valigia della sua sella, che la Volante mi ha detto essere carica d'oro, deve impedire al suo cavallo di andar presto. Quando tu lo incontrerai d'igi che sei un addetto alla fabbrica di Antonio Arregui, e la senora ti ha rimesso questa lettera nel più gran segreto.

Tu gli racconterai poscia, — come cosa che parte spontaneamente da te, che l'Arregui si era recato ieri a portargli una sfida a Santa Luparia, e che per impedirgli si avvicinasse a lui, fu fatta andare la processione a gran trotto e lo si confidò in sagrestia.

Tu poscia aggungerai, che questa stessa mattina, Antonio era ritornato col proposito di provocarlo nuovamente e non vi rinunciò che per intercessione di don Trinidad.

E gli dirai, infine, che Soledad e suo marito, si recheranno questa sera alla Rf., e che il superbo manifatturiero si è andato vantando tutto il giorno, per le strade e per le piazze, di aver posto in fuga il tanto temuto Nino de la Bola.

— Ah, mi dimenticavo il principale! Fa in modo che egli possa crederlo, come don Trinidad vada spacciando che il Bambino Gesù ha rivolto questa notte

Cronaca Provinciale

Gemona.

Pro Monumenti Nazionali. 20 luglio. — Anche a Gemona abbiamo i monumenti nazionali e non senza pregio: il Duomo e la Chiesa di S. Giovanni.

Il Duomo, mirabile costruzione del 1300, con arcate acute sostenute da poderose colonne che non scemano l'eleganza dell'insieme e con una facciata non priva d'interesse specialmente per il finestrone di mezzo, delizioso lavoro in pietra che sembra un ricamo, gli esempi del quale sono più che vari. Dei restauri radicali a quest'edificio vennero fatti verso il 1825, ricostruendone per intero la facciata purtutto senza riprodurla intatta.

Allora, credo, venne pure restaurato il coperto, del quale, anni fa, si parlò come siasi di nuovo di molto deteriorato, tanto che la Fabbrica d'allora, composta di persone ben degne della carica, seriamente impensierita di ciò, fece compilare dall'ingegnere Simonetti un progetto per il restauro che importava una spesa di circa 1000 lire da prelevarsi nei bilanci successivi.

La Fabbrica attuale, composta dal sigg. Don Francesco Ella, St. fausti Tomaso e Pittini Giuseppe, trovatisi pertanto ad avere a disposizione ben 3 mila lire, anziché tener conto del progetto accennato, far fare al coperto delle piccole riparazioni importanti, circa mille lire.

Ed alcuni giorni fa, chiamato un noto imprenditore di Udine affine di allestire altro progetto di restauro (così l'invito) lo richiesero invece di fare un preventivo di spesa per l'ampliamento d'alcuni ambienti vicini alla sagrestia per poterli adibirli, dicesi, a sede della società cattolica di M. S.

A d'r vero, un membro di essa Fabbrica, si oppose, e ben giustamente. Che si voglia introdurre nella Fabbrica il sistema dei famosi storni del Municipio?

Invitiamo chi di ragione ad occuparsi della cosa.

Inoltre la Chiesa di S. Giovanni, reliquario dei bellissimi dipinti dell'Almte, di proprietà del Comune, è adibita a sedicente ricreatorio infantile degli St. tini. Essa Chiesa è ora ingombrata da panche e sedie del tutto indecenti, si sono soppressi due altari, e le mura sono totalmente invase dall'umidità.

Pure su questo Monumento s'invoca l'illuminata attenzione del R. Ispettore dei Monumenti e del R. Commissario straordinario.

Cusp'ena Elargizione. — La famiglia De Carl, nella lutuosa circostanza della morte del suo amato capo, il cav. Giuseppe de Carl, elargì alla locale Congregazione di Carità la somma di lire 500.

Concerto. — Questa sera, in piazza Umberto I. il Corpo Filarmonico della Società Operaia diede un applaudito concerto.

Coseano.

Carni putrefatta. — L'altro ieri a Cisterna, frazione del nostro Comune, veniva abbattuto un bove affetto da malattia acuta di natura non infettiva; e ciò dietro suggerimento del veterinario dott. Da Rosa.

la parola all'indiano, per ordinarli di abbandonare la Città, lasciando tutti i suoi gioielli al Curato, con l'autorizzazione di disporre a suo piacimento. « Infine, inventa, architetta, lavora di astuzie e di menzogne! Tutto è permesso quando si tratta di salvare la società.

— Sta tranquillo, maestro, non aver paura di nulla: so ben io quel che ho a dire, rispose Filomene, stringendogli la mano. — A questa sera se arrivo a scovar fuori Manuel Venegas. E se non lo trovo oggi, lo inseguirò fino all'estremo limite del mondo.

— Tu sei veramente un uomo. Quando morì è a te che lo legherò il mio grado e la mia autorità di maestro! sciamò Vitiolo.

Ed accompagnandolo fin sulla soglia della farmacia, lo abbracciò paternamente.

Ma tosto che lo vide scomparire sogguans in tuon lugubre:

— Soledad, tu non potrai dire che io ti dimentichi. Tu hai gettato la mia lettera ad un cane, dopo averla spietatamente fatta in brandelli. Io getto la tua ad una tigre furibonda. Così i nostri conti sono saldati. Viviamo dunque in pace anima dell'anima mia!

(Continua)

Appendice della PATRIA del FRIULI 81

ANIMA DI LEONE.

(Dallo spagnuolo — riproduz. vietata)

« Folle chi non seppe mai ricercarmi in segreto, mentre mi ha sempre reclamato al cospetto del pubblico! »

« Insensato colui... che credette necessario di recarsi in America a conquistare dei milioni per poter giungere fino a me e regnar sul mio cuore! »

« E tu ti immagini ancora, adesso, che è uopo uccidere qualcheuno o spaventare il mondo per vincere alcuni ostacoli, per trionfare dei rigori del destino e ridurre a lieta realtà i sogni di tutta la nostra vita! »

« E tu mi obblighi infine a dirti, rossa in volto dalla vergogna, ma folle d'amore, quel che si apparteneva di pensare, di dire e di fare, quando tu sei fin dal primo giorno in cui ti ho veduto, che tu sei il solo re assoluto dell'anima mia e della mia vita, il solo uomo che io ami e possa amare, il solo che possa darmi la morte o la vita! »

« Tu lo vedi Manuel, tu lo vedi, la tua povera Soledad ha perduto la ragione! »

« La tua Soledad, disperata nel vedersi abbandonata per sempre, traccia queste linee nel suo delirio, pronta a morir d'amore, senza orgoglio, senza riserva, come la sposa parla allo sposo di sua scelta! »

« Ah, non partire, ritorna! perdonami! fammi grazia! E riportami il tuo cuore, dovesse questa felicità che io invoco, costarci l'esistenza. »

« Soledad »

— Terribile lettera! sciamò il figlio dell'Ospizio.

— Spaventevole! rispose Vitiolo. E' l'opera capitale di due passioni formidabili: la lussuria e l'orgoglio.

« Ella ha sposato Antonio Arregui, l'iniqua creatura, unicamente perchè non fosse detto che io era stato il solo che desiderassi di possederla al punto di sfidare la collera del Nino de la Bola. »

« Ed oggi ella offre di sua propria mano un pugnale a quest'ultimo, perchè non si dica ch'egli spinge il disprezzo fino a disdegnar l'onore di assassinare Antonio Arregui. — Ecco fin dove giunge il suo orgoglio! »

« Quanto al resto, io non conosco che le lettere di Mirabeau e di Sofia che raggiungano tanto grado di indecenza... E pensare che io l'adoro ancora! »

Filemone rispose: — Se tu mandassi quel plico ad Antonio Arregui, egli ucciderebbe sua moglie, e tu toccheresti al fine delle tue pene.

— Ci ho pensato. Ma ciò non mi contenta punto, rispose Vitiolo con un orribile sangue freddo. Quel che mi occorre, è che Manuel assassini Antonio e muoia egli stesso per mano del carnefice.

« Solamente così, questa vedova esecrabile, sola e disonorata, sarà altrettanto infelice di me. Di più, siccome il trionfo religioso del Curato emerge anzitutto dalla pacifica parterza del figlio di don Rodrigo, è assolutamente necessario che il figlio di don Rodrigo faccia ritorno... a ch'egli uccida! »

— Hai ragione. Dammi quella lettera... Il cavallo deve essere pronto.

— Prendila, prendila, figlio mio! sciamò Vitiolo con gioia sinistra.

« La gloria della filosofia, la mia tanto desiderata vendetta, sono ora in tue mani. »

« Io mi immagino che tu riuscirai a raggiungere il nostro erce in uno od altro piccolo albergo dove si scambiano i cavalli per la posta. »

« L'insensato non ha né mangiato né dormito da ben tre giorni, e le sue

Che la malattia non fosse infettiva, fu pure comprovato dall'esame del sangue, eseguito dal dott. De Rosa.

In seguito a tale risultato fu rilasciato regolare permesso di consumazione delle carni.

Quel tali che, acquistata, sollecitamente la consumarono, si lodarono del brodo e della carne: coloro invece che ritardarono la cottura, notarono un cattivo odore del brodo e cattivo sapore della carne. Effetto questo di un semplice fatto di putrefazione, facile nella stagione estiva, e non rendo alcun danno alla salute di nessuno, come da attestazione del signor Sindaco.

Accenniamo al fatto, perchè da alcuni si volle intravedere dei torti da parte del veterinario e del proprietario del bovino ucciso, ed invece non fu che trascuratezza da parte di chi aveva acquistato la carne.

Tolmezzo.

Gravissimo inconveniente. — 19 luglio. — Carnicus. — Oggi un carro di fieno ha ostruito la porta esistente nel mezzo di questo Capoluogo, impedendo per circa un'ora il passaggio lungo la strada nazionale e questo gravissimo inconveniente si verificò non di rado.

Chi conosce quanto sia qui attivo il movimento dei carri e delle carrozze può misurare il danno che ne deriva ed i conseguenti molesti che tempestano.

Mi si dice che il provvedimento per abbattere quella porta è da parecchi anni allo studio. I voti di tutta la Carnia ne affrettano l'esecuzione.

S. Vito.

Funerari. — 19 luglio. — (Carlo.) — Stamane alle ore 7 ebbero luogo i funerali di Don Giustino Polo, qui ed anche altrove conosciuto ed apprezzato per la sua non comune intelligenza.

Il mesto corteo che partì dalla casa dell'Estinto, posta in via Paolo Sarpi, era così formato:

La Croce; la Confraternita (maschile) del Santissimo; i cantori; una decina di Sacerdoti; la bara, in cui spiccavano il berretto, la pianeta a tutto dell'Estinto, ed il Calice; un numeroso stuolo di persone d'ogni ceto; una lunga schiera di Figlie di Maria, biancovestite; la Confraternita (femminile) del Santissimo, e circa 300 torcie ardenti, disposte in due doppie file.

Fatto il giro attorno alla piazza, il feretro fu portato in Duomo, ove si celebrarono le cerimonie funebri; poscia la salma fu trasportata all'ultima dimora.

Sincere condoglianze al fratello Don Ireneo.

Cividale.

Il tempo. — 20 luglio. — Oggi il tempo ha guastato nientemeno che tre sagre, nei nostri dintorni: quella tradizionale di Remanzacco, quella di Torremano, e quella di Pejanis, in comune di Prepotto. Furono rimandate.

La quiete dopo le elezioni. — La settimana delle discussioni appassionante sulla lotta elettorale è finalmente passata, ed ora il paese riprende uno stato di quiete, che speriamo non sia apparente, ma reale, e ciò, perchè noi desideriamo sempre la ragionata conciliazione degli animi, il vivere sereno e pacifico dei cittadini che al disopra di ogni questione personale e politica, amano il paese, il quale dalla sola concordia degli abitanti, può trarre la forza della sua prosperità morale ed economica.

Restauri al tempio Longobardo. — Trovasi fra noi, ospite gradito il prof. Del Piccolo di Venezia, addetto all'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti del Veneto. Lo scopo della sua visita è quello di eseguire la consegna all'impresa Costantini di alcuni lavori di restauro da praticarsi nel tempio longobardo, lavori progettati da parecchi mesi, e per accordarsi con la fabbrica del Duomo sul ricollocamento degli arazzi sul prebisterio del nostro tempio monumentale.

Accompagnarono il prof. Del Piccolo, il cav. dott. Giusto Grion, ispettore di stretta dotti nostri monumenti, l'assessore ai Lavori pubblici avv. cav. Pollis, l'ingegnere ed il segretario municipali.

Pordenone.

Il nostro Campanile di S. Marco. — (Toi.) Chi, dopo il disastro di Venezia, non sente il bisogno, dicemmo, anzi l'impulso, di gettare uno sguardo, d'amore al nostro campanile? E' bello! E' superbo! E' meraviglioso! Questo sono l'esclamazioni che sortono spontanee da chi l'ammira un sol momento; il battesimo dei massimi cultori d'arte. Possiamo noi sognare che questo monumento, che ci fa quasi orgogliosi, abbia a perdere della sua bellezza?

Francesco Santin nel 1888 con pura coscienza di capomastro assumeva i lavori di restauro della parte inferiore e l'opera, dopo due anni compiuta, riuscì ad assicurare la durata della superba mezza ferrata.

Fino d'allora il piracchista presentava pericoli, ma la non lieve spesa incontrata arrestò le borse del Governo e del Municipio.

Da allora, e son già passati 14 anni quella superba cima s'adda ancora l'az-

zurro del cielo, non più certo con la sicurezza del passato.

Qualche pietra s'è staccata, altre minacciano.

Dovremo noi vedere quella freccia, spezzata?

All'opera dunque. Concorriamo tutti alla conservazione d'un monumento che è vanto d'Italia e orgoglio nostro.

Il preventivo di restauro ammonta a L. 12000. Il Governo concorre con L. 6000; il Municipio con L. 4000. La fabbrica s'è assunta di far fronte alle 2000 che rimangono purchè la cittadinanza intera risponda all'appello.

S. Giovanni di Manzano.

Fulmini micidiali ed incendiarii.

Iersera, verso le 6, durante l'imperverare d'un furioso temporale, un fulmine si scaricò a Medeuzza, sul confine politico, sopra la stalla del contadino di Lenna Antonio, ed uccise una giovane armenta.

Alla medesima ora, due folgori, a poca distanza uno dall'altro, scoppiarono con grande fragore sull'abitazione di Scaravetto Gio. Battista sui Ronchi d'Oleis (Manzano), comunicando il fuoco alla stalla ed investendo in breve tutto il fabbricato che andò distrutto completamente.

Rimasero pure carbonizzati due giovani buoi del valore di lire 800. Il danno complessivo ammonta a 7500 lire; 5000 per il proprietario della casa signor D'Orologio Giuseppe e 2500 per l'affittuale.

Il casamento distrutto era a due piani ed aveva annessa la stalla e l'ala.

I terrazzani accorsi non poterono che assistere inerti e terrorizzati all'opera demolitrice del fuoco, tanta la celerità con cui l'incendio si svolse.

L'affittuale era assicurato. Quando giungemmo sul luogo del disastro, non rimanevano in piedi che le mura e le rovine fumavano ancora.

Fagagna.

Folgore incendiaria.

20 luglio. Y. Ieri sera verso le 5 nel mentre scrosciava la tanto desiderata e benefica pioggia, sopra il tetto di paglia della ghiacciaia uso svedese di proprietà della nostra latteria cooperativa, scariocci una folgore che l'abbruciò completamente. Il danno scende a circa 2000 Lire. Era assicurata.

Stazione della Carnia.

Un incendio. — Ieri mattina nel deposito legnami del sig. Brandolin alla stazione della Carnia, per caso accidentale, s'appiccò il fuoco in un magazzino. Grazie al pronto accorrere dei terrazzani si è potuto limitare l'incendio ed il danno che ne derivò al Brandolin è di L. 2000.

I magazzini erano assicurati presso le Generali di Venezia.

Palmanova.

Beneficenza. — 19 luglio. — So da fonte sicura che gli eredi del compianto veterano Eligio Fabris, elargirono, a questi reduci dalle patrie battaglie, L. 40.

Bell'atto patriottico e filantropico, con che le due famiglie Fabris e Lizzero, vollero ricordare il compianto defunto.

La montagna di S. Ermacora.

Con otto giorni di ritardo s'ebbe oggi qui codesta tradizionale montana. L'acquazione fu sì grande che la città venne quasi completamente inondata e dalle quattro alle otto del pomeriggio la circolazione fu del tutto impedita. In molte case del borgo Aquil, il piano terra rimase buon tempo sott'acqua. In cielo c'è dell'acqua ancora che temo faccia rimandare (e disastri, furono rimandati) gli spettacoli di domani. E pensare che dal cinque corrente in qua i ciclisti s'allenano sulla pista di piazza V. E. e si abituano alle cadute e confusioni non poche.

Progresso del tempio. — Da quindici giorni la piazza V. E. è per 6 ore al giorno chiusa ai veicoli per ordine del Proindaco.

In Municipio. — Il Prefetto ordinò la convocazione del vecchio Consiglio per nominare la nuova Giunta per queste p. di mesi fino alla sessione ordinaria. Ma pare che non si voglia convocarlo perchè, dicasi, già non ci vengono. Bella ragione!

A. F.

Piccole notizie di cronaca.

— In Aviano, ignoti, rubarono parte delle elemosine, dalla cassetta della chiesa parrocchiale.

Il cambio.

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per il giorno 20 luglio a L. 101.25.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 21 al 26 luglio 1902 è fissato in L. 101.25.

Corso delle monete.

Austria Cor. 105.80 Germania 124.— Romania 100.— Napoleoni 20,15 Ster. inglesi 25,25

Movimento elettorale.

Le elezioni di ieri.

UDINE, IL MANDAMENTO. — Ancora non si conoscono i risultati positivi. La voce è che sia riuscita, anche qui, vincitrice la lista dei conservatori clericali. Ecco i risultati che noi conosciamo finora:

	Rizzani	Murolo	Grattini	Moschi	Casasola	Deziani	Azzurri	Azzurri
Pozzouolo	90	88	107	123	72	60	64	59
Pavia	2	3	3	7	111	116	112	129
Feletto	120	167	231	21	84	62	51	50
Pagnacco	95	69	92	89	47	52	49	48
Martign.	111	105	109	105	248	264	257	254
Tavagnac.	23	0	25	23	127	126	128	127
Lezzia (incompl.)	93				134	147	111	

Nei primi quattro comuni, la prevalenza l'ha la lista portata dai partiti politici — meno, all'ultima ora, da parte dei socialisti, i quali dichiararono sull'Evo Nuovo di ieri che non avrebbero dato il voto all'ing. G. B. Rizzani.

Gli altri comuni, però, darebbero il tracollo in favore della lista conservativa-clericale. Per esempio, a Pasion di Prato questa ebbe circa 200 voti contro 40.

Notiamo che i socialisti di Feletto diedero 90 voti al «compagno Fedrigo»: quelli che mancano ai Rizzani, evidentemente, per essere al paro del compagno di lista nob. Masotti.

Essendo riuscito, come pare, l'avv. Casasola in due mandamenti; egli dovrà nel termine di otto giorni, optare per l'uno o per l'altro: e così rimarrà vuoto un posto.

Altre elezioni comunali: A FELETTO riuscirono: Rizzani cav. Leonardo con voti 175, Bon Lodovico 171, Zili Angelo 171, Feruglio Luigi 169, Feruglio Giov. Batt. 169, Lendario 167, Lirussi Arturo 166. Codutti 164.

— A TARCENTO, riuscirono cinque del «partito del Sindaco» e cinque dei partiti popolari....

Del resto, i comuni se la prendono comode, nell'invio dei verbali: c'è quello di Vollenocello che, mentre la legge stabilisce l'invio immediato non appena compiuto lo scrutinio, ha ancora da inviargli, dopo otto giorni!

TARCENTO. — Comunque riesca l'esito delle elezioni amministrative di quel Mandamento, amiamo fin da ora (sabato) fare un'osservazione, tenendo a far rilevare come il tono violento e aggressivo di certi nostri confratelli in giornalismo, abbia per conseguenza di sortire l'esito affatto opposto a quello da essi desiderato.

Anche il Friuli d'oggi sabato, attacca vivacemente il dott. Biasutti, dicendo tra altro: «la frenesia di riuscire ad ogni costo non è porta fortuna» e più sotto — sempre a questo proposito — «non era meglio pensarci su e attendere? Non era meglio ritirarsi di fronte ai nomi del cav. Alfonso Morgante, del cav. Pietro Capellani e del sig. Giovanni Sbulz...? «Noi crediamo di sì e siamo convinti che la diversa attitudine da lui presa non sia stata né felice né ben consigliata.»

Ora noi possiamo assicurare per aver seguito le cose attentamente in quest'ultimo mese (e se lo assicuriamo, vuol dire che lo abbiamo appreso non da oggi, e da fonte diretta) che chi è riuscito ad ottenere che il Biasutti, persuaso di essere troppo giovane, rimanesse sulla breccia e non si ritirasse, come aveva dichiarato pure a noi di voler fare, è stato precisamente il Friuli con i suoi attacchi, con le sue ripetute accuse di autocandidatura, col ricordare, poco opportunamente, un lutto recente, per sconsigliarlo dal lasciarsi «portare».

Lo creda il Friuli, i suoi articoli raggiunsero quanto non potevano ottenere gli amici del Biasutti del distretto di Tarcento, quando instavano per farlo accettare.

Ni eravamo stati pregati più che vivamente di tacere, per lasciar morire la cosa, poichè l'interessato, dal nostro accenno, non si credeva autorizzato a declinare sui giornali candidature che fin allora non gli erano state offerte!

Non sappiamo se la tenacia, specialmente in politica, sia apportatrice di buoni frutti; ma, prescindendo da ogni questione politica o di opportunità, non sappiamo dar torto al Biasutti se rimase «sulla breccia», anche con la prospettiva di cadere, non volendo che la sua rinuncia assumesse il carattere di «fuga» di fronte alle insolenze ed agli attacchi personali ingiustificati.

Siccome il ricordarlo può riuscire opportuno, riferiremo come sabato sera uscisse il Crociato il quale, in un comunicato sereno e obbiettivo, annunciava la lista riuscita.

Dopo ricordate le benemerite amministrative dell'Avv. Casasola nel Consiglio comunale di Buis, in quello di Udine, nel Consiglio Provinciale, e ove la sua parola suonò ognora per l'oculata amministrazione e per la giustizia, si accenna ai «meriti filosofici» del sac. dott. Gori «a caro non solo nel suo paese natale di N. mis e nel Mandamento, ma in Provincia».

Riguardo al terzo nome, il Comunicato del Crociato continua: «Per dimostrare la nostra serena imparzialità, vi aggiungiamo anche il signor Biasutti dott. Giuseppe... Figlio di un uomo che per tanti anni fu nostro zelante amministratore, egli ne seguirà certo la benefica e intelligente operosità e non mancherà di apportare nel Consiglio della Provincia quel soffio di vita moderna che gli si vuole imprimere.»

Ecco ricevute all'ultimo momento, le cifre particolareggiate, eccettuati i comuni di Lusevera e Platichis, dove però, da notizia privata, è assicurata la quasi unanimità per la lista Biasutti, Gori, Casasola.

	Biasutti	Gori	Casasola	Shah	Capellani	Morgante
Tarcento	144	142	136	150	119	167
Tricesimo	118	110	112	221	207	186
Magnano	89	82	61	27	4	28
Segnacco	90	69	61	40	23	30
Cassacco	78	62	57	31	15	20
Treppo	61	53	53	56	35	45
Nimis	183	251	198	18	37	47
Cisaria	188	188	180	8	4	16
	951	935	856	551	454	535

La candidatura dell'avv. cav. Perassutti, benchè portata all'ultimo momento, raccolse voti in tutte le sezioni.

TOLMEZZO. — Ecco, salvo qualche errore mescolando i risultati delle elezioni di oggi per il consiglio comunale: P. t. n. Giovanni 201; Be. rechia Nigra avv. Michele 189; Iob Gio. 159; Marchi Giuseppe 123; Tosoni Frances 130; Corradina Domenico 125; Canfig Giovanni 110; Lario Antonio 108; Nazzi Giovanni 98; Copetti Tomaso 95. Concorso numeroso alle urne.

Non si sa ancora l'esito delle elezioni provinciali. Lo telegraferò, se farò a tempo, domattina.

— Da Paluzza ricevemmo ieri il seguente telegramma:

Paluzza. 20 luglio, ore 8.35.
Protesto contro falsa dichiarazione esposta in cotesto giornale N. 170 nella quale mi si fa candidato consigliere provinciale. Mi fui interpellato, mai ebbi tali idee, tanto più perchè tutti i consiglieri uscenti stima ed apprezza. Favorisca inserire presente precissimo numero.

Brunetti Matteo fu Ovidio.
— A nostra volta, diciamo che la notizia vi venne da Tolmezzo: naturalmente non potevamo inventarla noi. Può darsi che taluno abbia lanciata la candidatura del signor Mattia Brunetti fu Ovidio senza nemmeno interpellarlo (la cosa è stata fatta anche a Udine), fosse con lo scopo di far disperdere i voti. Sono gherminelle, brutte, ma frequenti, pur troppo!

Nostro telegramma.

Tolmezzo, 21 ore 20.30.

Mancano, per i risultati finali delle elezioni provinciali, alcuni comuni. Però dalle cifre finora raccolte, vi è la certezza che riusciranno: cav. L'NO DE MARCHI, cav. FEDERICO MARSILIO e dott. ARTURO MAGRINI.

SPILIMBERGO. — Eletto a consigliere provinciale, senza competitori, l'avv. cav. Concar. Qui ebbe 209 voti sopra 227 votanti.

Per la verifica delle elezioni.

La Deputazione Provinciale rende noto che nel giorno 27 Luglio 1902 alle ore sedici (4 pm.) in seduta pubblica verificherà la regolarità delle elezioni dei Consiglieri Provinciali; statuirà sui reclami prodotti, farà lo spoglio dei voti e la proclamazione degli eletti.

Cronaca Cittadina

TELEFONO N. 150

Per l'edificio scolastico.

Oggi, nella braida on. Codroipo, sono incominciati i lavori di tracciamento per l'edificio scolastico, avendo il r. Prefetto respinto i ricorsi delle imprese Agost e Fantoni contro l'aggiudicazione d'appalto alle imprese Della Marina e Cooperativa muratori.

R. Istituto Tecnico di Udine.

I risultati finali. — Premiati e promossi.

Corso I. sez. A. Promossi senza esami: Bertl Guido, Conte Cosaro Ernesto, Costantini Carlo, De Carli Vittorio, Facini Luigi, Gaspardi Pietro, Nicolotti Pietro, Savio Arnaldo (premio di secondo grado). **Promossi con esami:** De Francoselli Luigi, De Gaspardi Luigi, (Menzione Onorevole in Disegno), Foghini Aurelio, Folvio Mario, Larocca Nicola.

Corso I. sez. B. — Promossi senza esami: Aprilis Napoleone (premio di secondo grado) Bardusso Marco, Bassevi Sergio (Menzione Onorevole in Geografia e Disegno), Celloli Antonio, Grinovero Cosaro, Nicoletti Lucilio, Piccoli Giulio, Sioriti Emilio (premio di secondo grado). **Promossi con esami:** Bon Luigi, Grassi Mariano, Mangilli Edoardo, Michielli Vito, Ornella Romeo, Parascandolo Francesco, Verzi Aleo.

Corso II. sez. Fisico Mat. Promossi senza esami: Veroi Aldo, Querini Lino. **Promossi con esami:** Bonardelli Nicolò, Cappelli Achille.

Corso II. sez. Agrimensura. — Promossi senza esami: Gini Aldo (premio di II. grado), Dal Moro Nicolò. **Promossi con esami:** Facini Iacopo, Gozzi Carlo, Marcolin Giovanni, Vidoni Giovanni.

Corso III. sez. Com. Ragion. — Promossi senza esami: Baracotti Giovanni, Battistella Carlo, (premio di secondo grado) Brusadin Antonio, Missio Camillo (Menzione Onorevole Generale) Unger Ferdinando (premio di secondo grado). **Promossi con esami:** Biasutti Edoardo, Compagnetti Vincenzo, Dall'Armi Marcello, Sormani Giuseppe.

Corso III. sez. Fisico Mat. — Promossi senza esami: De Pauli Luigi, Mazzolini Ovidio (premio di II. grado). **Promossi con esami:** Pargo. a Vincenzo (privatista).

Corso III. sez. Agrimensura. — Promossi senza esami: Ciani Corrado (menzione onorevole in costruzioni e geometria descrittiva) Grillo Vittorio (premio di II. grado). **Promossi con esami:** Cepparo Gino, De Giusti Uino, Facini Attilio.

Corso III. sez. comm. Rag. — Promossi senza esami: Bellaviti Elio, Canova Ottorino, Chiusi Luigi (menzione onorevole generale), Dal Toso Alessandro (premio di I. grado), Tonello Antonio. **Promossi con esami:** Bruni Ettore, Cozzi Canzio, Madella Mario, Rabar Agostino, Rigo Giovanni, Torossi Alessandro, Zanotti Carlo.

Corso IV. sez. Agrimensura. — Esame obbligatorio: Bubbà Giovanni (premio di II. grado) oroso Luigi (premio di II. grado), Mussiano Renato (premio di II. grado) Vultoretti Achille (premio di II. grado).

Corso IV. sez. Agrimensura. — Esame obbligatorio: Freschi Luigi, Nardi Camillo, Somma Severino, Vidale Eugenio, Zanario Giorgio, Rigo Ettore, Maschini Luigi, Antonini Lino (privatista).

Corso IV. sez. Fisico Mat. — Promossi senza esami: Praker Mario (premio di II. grado), Serravallo Egidio (premio di II. grado). **Promossi con esami:** Bertoni Guido, Faruglio Giovanni (premio di II. grado), Vivaldi-Pasqua Marco-Dario (privatista).

Corso IV. sez. comm. rag. — Esame obbligatorio: Angeli Carlo (premio di I. grado), Gella Edoardo (premio di II. grado), Gini Guido (premio di I. grado), Valle Antonio, Vianello Guido (premio di II. grado) D'Andrea Giacomo.

Nuove lauree.

Nella università di Padova si laurearono: in chimica e farmaceutica, il giovane Antonio Mazzorini di Codroipo; in chimica, il signor Mario Podrecca di Cividale.

Congratulazioni ed auguri.

Consiglio comunale.

Il Consiglio Comunale si riunirà in seduta straordinaria giovedì prossimo alle ore 20.30.

Fra i numerosi oggetti da trattarsi sono degni di nota:

Il forno crematorio.
Spesa per l'ampliamento della piazza d'armi, II. lettura.

Conferimento dell'esattoria comunale per il prossimo quinquennio.

Approvazione del preventivo dell'Ospedale e del preventivo della Cassa di Risparmio.

Sussidio alla Camera di Lavoro.

Concorso del Comune per la ferrovia Cividale-Assling-Gorizia.

Le case operaie e la Società operaia.

Nell'assemblea tenuta venerdì sera, alla Società operaia, fu approvato (come desiderato dai soci) il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio della Società operaia esaminato il problema delle case operaie, subordinatamente alla discussione che dovrà avvenire nell'assemblea, esprime il suo parere:

1) che si deve adottare il sistema dell'affitto semplice anzichè quello dell'ammortamento (tanto semplice quanto con assicurazione sulla vita);
2) che la Società operaia deve concorrere in ogni modo all'impresa, entrando a far parte di una società cooperativa o di un ente morale creato a questo scopo, oppure assumendo per suo conto la costruzione e l'amministrazione di case operaie coll'aiuto della Cassa di Risparmio, del Comune, di enti morali e di cittadini.

Nel 2.º caso sarebbe necessario il riconoscimento giuridico, il che richiederebbe degli inconvenienti al funzionamento della società.

Essa però ricorrebbe volentieri anche a questo mezzo, qualora esso venisse ritenuto indispensabile all'attuazione dell'iniziativa».

Per l'erogazione delle rendite del legato Tullio.

Da molto tempo si era discusso sul modo migliore di erogare le rendite del legato Tullio che quest'anno ascendono a circa 24.000 lire.

Fu perciò stabilito di compilare uno statuto ed un regolamento e a tal uopo la Giunta comunale, per incarico avuto dal Consiglio ha nominato una speciale Commissione così composta:

Assessore della beneficenza, avv. Comelli, presidente; membri i signori avv. Giovanni Levi, dott. O. Luzzatto, L. Pignat e G. Cosattini.

Omologazione di concordato.

Con sentenza 19 corr., il Tribunale ha omologato il concordato nel fallimento di Antonio Bellina di Venezia.

LE INSERZIONI

dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI & C. MILANO Via S. Paolo, 11 - Roma Via di Pietra 91 - Genova Piazza Fontana Marconi - PARIGI 14 Rue Faidherbe.

LE INSERZIONI

Comperate SETA NERA!

Chiedete i campioni delle nostre stoffe di seta garantite da L. 1.20 fino a 1550 al metro.
Specialità. Stoffe di seta ultima novità per abiti da sposa, da società e da passeggio anche bianche e colorate.
In Italia vendiamo ai privati direttamente e spediamo le stoffe di seta scelte franco di porto e dazio a domicilio.
Schweizer & C., Lucerna (Svizzera)
Esportazione di seterie.

Igiene e Bellezza della Pelle
CREME VELOUTINE
Preparata da CH. FAY
Inventore della VELOUTINE, 9, Rue de la Paix, PARIGI
MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Universale, PARIGI 1900
La Crema Veloutine è in confronto delle altre creme, saponi e la polvere veloutine a parità di prezzo, è la più efficace, che fa migliorare la pelle, sopprime tutti i difetti, e dà una grande freschezza di rosol, lascia la pelle per 24 ore, senza che l'impronta brillante inestetica col uso di tutti i corpi grassi.
A. MANZONI & C., Milano, Roma e sezioni Provincie.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI			
Da Udine		A Venezia		Da Venezia		A Udine			
S.	4.40		8.57	D.	4.46		7.43		
S.	8.05		9.57	D.	5.10		10.07		
D.	11.25		14.10	S.	10.38		15.36		
S.	13.30		18.16	D.	14.30		17.---		
D.	17.30		22.33	S.	18.37		23.35		
D.	20.23		23.03	M.	22.35		4.35		
Udine S. Giorgio Venezia				Venezia S. Giorgio Udine					
M.	7.55	D.	8.56	10.45	D.	7.---	M.	8.57	9.13
M.	13.16	M.	14.55	18.30	M.	10.30	M.	14.14	15.10
M.	17.53	D.	18.67	21.30	D.	18.25	M.	20.24	21.30